REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
26 OTT. 2021
N. 15822 / 9.18.1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA
MOZ 576
N.

Firenze, 26 Ottobre 2021

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dott. Antonio Mazzeo
SEDE

MOZIONE
(ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno)

Oggetto: sulla salvaguardia del polo siderurgico di Piombino, eccellenza industriale italiana

I Consiglieri regionali,

Premesso che:

- il settore siderurgico costituisce un elemento imprescindibile delle attività produttive del nostro Paese ed è per questo considerato un *asset* strategico su cui si è costruita la competitività del sistema industriale italiano in settori di straordinaria importanza per la produzione e l'occupazione del Paese, cuore pulsante dell'intera manifattura, dalla meccanica all'auto, dagli elettrodomestici all'edilizia, dalla difesa alle ferrovie, con un fatturato totale delle imprese della sola parte alta della filiera siderurgica (utilizzatori esclusi) che si aggira tra i 60 e i 70 miliardi di euro (prima della pandemia);
- l'acciaio in Italia ha una lunga tradizione industriale, caratterizzata dall'eccellenza e dalla flessibilità tipica del *made in Italy* che ha consentito alle imprese nazionali di mostrare grande resilienza di fronte alle sfide poste dai colossi internazionali, con capacità produttive enormemente più elevate, e ai cambiamenti del mercato legati alle diverse modalità di utilizzo dell'acciaio nei Paesi ad economie avanzate rispetto alle economie emergenti;
- per queste ragioni la siderurgia italiana mantiene un ruolo di primo piano non solo nel contesto economico nazionale ma anche in quello europeo e globale, essendo la seconda potenza produttiva a livello continentale dopo la Germania e la decima a livello mondiale;
- l'Italia ha quattro siti siderurgici di rilevanza nazionale a Taranto, Piombino, Trieste e Terni, tutti coinvolti in opere di ristrutturazioni tecnologiche e industriali anche al fine della necessaria salvaguardia ambientale;
- a parte lo stabilimento di Trieste, tutti gli altri siti sono tutti coinvolti in opere di ristrutturazioni tecnologiche e industriali, al fine della necessaria salvaguardia ambientale, con *partner* stranieri che sembrano invece riluttanti a perseguire obiettivi strategici per il Paese;
- per gli ex stabilimenti Lucchini, il gruppo indiano JSW, titolare dell'acciaieria di Piombino, ha atteso l'ultimo giorno utile, sabato 30 gennaio 2021, per presentare la nuova bozza del piano industriale, attraverso il quale *"la società intende efficientare gli impianti di laminazione e realizzare il forno elettrico in modo da completare la gamma prodotti e far tornare l'azienda ad una redditività soddisfacente"* e il Ministero dello sviluppo economico ha ritenuto di rinviare la convocazione del tavolo ministeriale per esaminarlo;
- il piano prevedrebbe la costruzione del forno elettrico nello stabilimento ex Lucchini così da garantire la fornitura di semiprodotti per la laminazione delle rotaie, nel lungo periodo rendendo

possibile l'accordo con le Ferrovie dello Stato per una fornitura decennale di rotaie, una commessa dal valore di 900 milioni di euro, occorre tuttavia un'azione immediata del Governo per valutare la fondatezza del piano, gli impegni e gli investimenti previsti, la loro congruità e tempistica, allontanando ogni ipotesi di sviluppo industriale.

Considerato che:

- le gravi crisi esplose negli ultimi anni all'Ilva di Taranto, alla Lucchini di Piombino e all'AST di Terni mettono in discussione la vitalità dell'intero settore della siderurgia italiana, esponendo l'intera economia italiana a un rischio di sistema di enorme portata che non sembrano essere prese nella giusta considerazione dal Governo;
- Serve richiedere la massima chiarezza circa le reali intenzioni da parte della proprietà JSW in merito al destino del presidio produttivo di Piombino, anche alla luce delle dichiarazioni espresse dalla proprietà di essere disponibile ad investire ulteriori 75 milioni di euro;
- nel *"recovery fund"* sono previste risorse significative per la transizione ad una produzione sostenibile ed ecocompatibile, dal fondo europeo per la transizione per la decarbonizzazione potrebbero arrivare le risorse (pari a circa 2 miliardi di euro) necessarie per riconvertire lo stabilimento siderurgico di Piombino;
- con alcune operazioni aziendali ben definite, per il sito di Piombino potrebbe ricomporsi una "squadra" di fabbriche siderurgiche di primo piano e, accanto ad aziende con proprietà prevalentemente straniera (Jindal o Arcelor Mittal), si affiancherebbero vere e proprie eccellenze nazionali, caratterizzate dalla flessibilità basata sulla tecnologia del forno elettrico, che consente di adeguare la produzione alla domanda e all'aumentata qualità delle produzioni;
- il decreto cosiddetto "liquidità" (D.Lgs. 8 aprile 2020, n. 23) ha esteso anche al settore siderurgico il *golden power*, il potere concesso al Governo di bloccare eventuali scalate in settori strategici per l'economia, con l'obiettivo di garantire i livelli occupazionali e la produttività; tale potere è però cessato il 31 dicembre 2020 non essendo stato prorogato dal precedente Governo;
- ricordata la posizione della Regione Toscana comunicata al Governo, durante il tavolo nazionale su Piombino dello scorso maggio, incentrata sulle necessità che sul polo in oggetto si compiano scelte nette di politica industriale, che includano investimenti produttivi, ambientali, infrastrutturali e per lo sviluppo del porto;

Considerato che:

- dopo la mobilitazione che ha portato a Roma centinaia di lavoratori, è arrivata la convocazione del Ministero dello sviluppo economico che chiama a raccolta il Ministero del lavoro, il Ministero delle infrastrutture, Regione Toscana, Comune di Piombino, Autorità di sistema portuale, l'azienda Jsw, il commissionario straordinario Lucchini e i sindacati nazionali e locali;
- è opportuno lavorare affinché, attraverso un progetto industriale complessivo ambizioso e credibile, anche tenendo conto delle opportunità offerte dalle politiche espansive che caratterizzano l'attuale fase (a partire dalle risorse del Next Generation EU e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) si favorisca una vera e propria operazione di "reshoring" del polo siderurgico di Piombino, in grado di valorizzare, in termini di maggiore competitività:
  - le potenzialità produttive presenti, ovvero la produzione degli acciai lunghi di JSW Steel Italy Piombino e dei laminati zincati e preverniciati dell'altro presidio presente, quello di Liberty Magona;
  - le infrastrutture logistiche, a partire dalla presenza di un treno rotaia all'interno dello stabilimento siderurgico - unico in Italia – e del Porto di Piombino. Determinante per facilitare le manovre di carico-scarico dei prodotti e il trasporto delle materie prime;

Ricordato che:

- lo scorso 29 luglio presso il Ministero dello Sviluppo Economico si é tenuto l'incontro riguardante la società JSW Steel Italy e con l'occasione è stato ribadito dal Sindaco di Piombino la necessità

di riscrivere in tempi brevi l'Accordo di Programma siglato a luglio 2018 e, cosa ancora più importante, definire il Piano Industriale che sta alla base del rilancio della siderurgia piombinese.

Impegna il Presidente della Giunta regionale

1) ad adoperarsi presso il Governo nazionale affinché si realizzi un piano strategico per la siderurgia, che definisca nel dettaglio il fabbisogno di acciaio nel nostro Paese, le condizioni di mercato su cui i produttori devono muoversi, prevedendo la ristrutturazione del comparto, in un'ottica di maggiore competitività, ma anche per una specializzazione sugli acciai di qualità a beneficio di filiere ad alto valore aggiunto, come l'industria elettrotecnica e la meccanica di precisione, di cui l'Italia è *leader*,

2) ad attivarsi nei confronti del Governo affinché:

   - si valuti con attenzione il piano industriale presentato dal gruppo industriale JSW per il polo siderurgico di Piombino, al fine di fissare con precisione impegni e investimenti, modalità e tempistiche volte alla salvaguardia e rilancio del polo siderurgico di Piombino, in quanto eccellenza industriale toscana e italiana;
   - si valuti, inoltre, la possibilità di favorire l'ingresso dello Stato all'interno del capitale della società, sempre all'interno di un piano industriale che deve valorizzare le caratteristiche produttive e infrastrutturali del polo siderurgico di Piombino;
   - si sostenga la proposta di estendere al settore siderurgico, almeno per tutto il 2021, del *golden power*, con l'obiettivo di garantire i livelli occupazionali e la produttività, già previsto dal "decreto liquidità" (D.Lgs. 8 aprile 2020, n. 23).

Cons. Francesco Torselli

Cons. Vittorio Fantozzi

Cons. Alessandro Capecchi

Cons. Marco Stella

Cons. Elena Meini